

lo sport in tv	08,30 Sollevamento pesi, Mondiali Eurosport
	11,10 Calcio, Giappone-Italia Rai1
	14,30 Biliardo, Regal Masters Eurosport
	14,30 Usa Sport Tele+
	15,00 Basket, Nba Tele+
	19,00 Sollevamento pesi, Mondiali Eurosport
	22,00 Calcio, Ecuador-Uruguay Stream
	23,45 Vela, Volvo Ocean Race Eurosport
01,00 Calcio, Bolivia-Brasile RaiSportSat	
01,15 Volley, A1 maschile Tele+	



Il Parma si consola con Passarella, il Caudillo

Contratto fino al 2003 per l'ex ct argentino che lasciò in panchina Batistuta

Marco Buttafuoco

«Ritroverò Passarella, in qualche parte del mondo». Così disse, dopo la finale mondiale del '78, in Argentina, l'olandese Neeskens. Il difensore argentino, da oggi allenatore del Parma, fu fra i protagonisti di quell'incontro duro che fruttò il titolo ai sudamericani ed una cattiva stampa all'arbitro italiano Gonella. I propositi di vendita di Neeskens svanirono presto. La fama di duro, di leader in campo e nello spogliatoio (così lui e Gallego accoglievano i nuovi arrivati in nazionale: «Ragazzi,

qui non esiste democrazia, comandiamo noi due») si consolidò invece negli anni. Fin da piccolo aveva manifestato la grinta del combattente: si impose di diventare mancino a 5 anni, dopo un infortunio alla gamba destra. Gli argentini hanno lunghe tradizioni guerriere: il coraggio è un valore assoluto nella cultura del paese dei gauchos. Così Passarella, nome da italiano, statura e tratti somatici da indio, diventò presto un idolo delle folle. Lo chiamavano il Caudillo. Nel ruolo di libero fu forse il migliore al mondo, ai suoi tempi. Segnavo moltissimo, per un difensore. Soprattutto su punizione. Dopo la

beffa del mondiale di Spagna venne in Italia e conquistò, dopo qualche fatica, la piazza scorbatica di Firenze. Passò poi all'Inter. Fu protagonista di un brutto episodio: i calci rifilati ad un raccattapalle di Marassi, che ritardava la ripresa del gioco. Passarella si rimette in gioco nella serie A, ripartendo dalla oramai scombinatissima piazza di Parma (contratto con scadenza giugno 2003). Il suo stile guerriero potrà essere utile a ridare tono e motivazioni all'ambiente, ma il suo carattere aspro (una volta lasciò in panchina persino Batistuta...) gli potrebbe fruttare inimicizie, diffidenze e brutte sorprese.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Giappone-Italia, prendi i soldi e scappa

Tour de force dorato: agli azzurri 2 miliardi e mezzo. La partita in tv alle 11,30

Marzio Cencioni

ROMA La trasferta lampo in Giappone della Nazionale di Trapattoni ha una ragione che non ammette obiezioni: soldi. E pure tanti. Si mormora che il premio per la spedizione azzurra a Tokyo si aggira sul milione di dollari (2 miliardi e 300 milioni di lire) che la Federcalcio ha incassato senza battere ciglio. Problemi di fuso? Orari impossibili? Uno stressante fuoriprogramma all'interno di un calendario di per sé già troppo fitto? Di fronte alle questioni di principio è meglio fare silenzio...

L'entusiasmo attorno ai campioni italiani, Del Piero e Totti i più gettonati, è enorme. La presenza dell'Italia alla Kirin Cup è il migliore spot possibile per i mondiali dell'anno prossimo. Ingente l'investimento della federazione giapponese, del gruppo editoriale Asahi e della grande società produttrice di birra (la Kirin, appunto) che sponsorizzano l'incontro. Una parte rilevante delle spese aggiuntive sarà assorbita dalle imponenti misure di sicurezza, che prevedono tra l'altro la presenza durante la gara di ben 800 guardie giurate, oltre ad alcune centinaia di poliziotti. Manco a dirlo, allo stadio Saitama, un gioiello di tecnologia e architettura sportiva, ci sarà il tutto esaurito.

Un'altra voce: la partecipazione dell'Italia, che calca per la prima volta nella storia i campi di calcio giapponesi, è stata decisa dopo una lunga trattativa, che ha visto giocare un ruolo importante, il presidente della "Fondazione Italia in Giappone 2001" Umberto Agnelli.

Con queste premesse è sin troppo chiaro che l'aspetto prettamente agonistico passi in secondo piano. Per tutti, ma non per Trapattoni che dal giorno della qualificazione non ha mai smesso di pensare ai 23 da portare in Giappone, ma per le partite del mondiale... Dall'allenamento di ieri (a cui ha partecipato anche lo stesso ct, più in forma che mai) non è arrivata nessuna indicazione precisa sulla formazione. Ap-



Il trofeo, interamente d'oro a 18 carati, dei prossimi mondiali di calcio

Andy Wong/Agf

pena tre ore dopo lo sbarco a Tokyo i convocati erano già in campo per l'unica seduta prevista dal programma "mordi e fuggi".

Nel centro sportivo di Chiba, uno dei tre opzionati dall'Italia per il prossimo Mondiale, dopo il riscaldamento Trap ha fatto svolgere una partitella mischiando i ruoli dei probabili titolari.

Per ora le certezze sono due: il ct utilizzerà tutti i sette cambi concordati e la linea difensiva vedrà Cannavaro, Nesta e Juliano davanti a Buffon. Probabile l'impiego di Delvecchio dal primo minuto con uno tra Inzaghi e Del Piero al fianco di Totti dietro le punte. Il centrocampo potrebbe essere composto da Zambrotta, Di Biagio, Gattuso

(o Cristiano Zanetti) e Coco. Stavolta Trapattoni, abituato a leggere la formazione alla vigilia dei match azzurri, non scioglie le riserve: «I dubbi lasciati aperti - ha spiegato il ct azzurro - nascono dal fatto che prima voglio parlare con i ragazzi, per sapere uno a uno come si sentono». E poi: «Doni? entrerà nel secondo tempo. Non l'ho portato

certo qui per fare una passeggiata. Ma per il modulo 4-4-2 c'è tempo, mancano giocatori fondamentali». «In questo momento, portiamo in Giappone la miglior nazionale», conclude il tecnico azzurro, omettendo di aggiungere l'aggettivo «possibile». Però il ct vuol fare sul serio, e agli esperimenti preferisce pensare più il la.

Al termine della partita gli azzurri faranno ritorno in fretta a casa. Tutti meno uno. Il Trap si tratterà con l'accompagnatore Mauro Bladovich in Oriente per visitare gli altri due possibili ritiri azzurri al Mondiale: fino a domenica prima a Fendai, 300 chilometri a nord di Tokyo, poi a Chonan, in Corea del Sud.

il ritorno di Carletto al Milan

«Qui per una questione di cuore» Ancelotti e la sua scelta "obbligata"

Salvatore Maria Righi

Molto Pascal e altrettanto Galliani: con un cocktail del genere era dura dire di no al Milan. E infatti Carlo Ancelotti ci è andato di corsa. «Sono venuto qui al Milan per una questione di cuore» ha detto il tecnico spezzando l'imbarazzo delle sue prime parole in rossonero. Proprio come ci ha insegnato il filosofo di Clermont: il cuore ha ragioni che la ragione manco si immagina.

È talmente vero che a Parma, in modo speculare, hanno detto la stessa cosa. Anche se a denti stretti, anche se maledicendo forse per una volta l'olimpico aplomb di casa Tanzi. «Siamo dispiaciuti, ma al cuor non si comanda...». Stefano, presidente dei gialloblù, ha tolto le castagne dal fuoco insistendo sul tasto del romanticismo.

E cento chilometri a ovest, al primo giorno nella sede del Milan. Ancelotti ha parlato come fosse in teleconferenza con Tanzi jr. «Se mi avessero chiamato altre società e non il Milan sarei andato a Parma. Spero che il Parma capisca che è stata una questione di cuore».

Fine dell'incidente diplomatico, insomma, e largo al ritorno più annunciato della storia del calcio, a meno che Maradona non venga assunto da Corbelli. «Carlo aveva un impegno morale da molti anni con noi, e l'ha onorato. È un altro tassello del famoso slogan: "Il Milan ai milanesi"». Così Adriano Galliani, per chiudere il cancello all'operazione nostal-

gia. Che poi è stata timbrata con l'ufficialità del padrone di casa. Ancelotti infatti ha raccontato della telefonata ricevuta da Silvio Berlusconi una volta firmato il contratto. «Il presidente Berlusconi mi ha salutato, mi ha fatto i complimenti e si è dichiarato contento per il mio ritorno. Ha detto che ci vedremo presto». Poi, più nel dettaglio, dalla chiamata di Galliani («inaspettata») allo «stimolo fortissimo» dell'avventura. «Il passato non mi pesa è importante per me perché mi trasmette ancora emozioni, ma so che, da domani, sarò giudicato sulla base dei risultati che otterrò da allenatore». Il passato prossimo, quello juventino, era troppo ingombrante per essere bypassato. E infatti Galliani ha rivelato che il rinnovo da parte bianconera nella scorsa estate ha fatto solo slittare questo matrimonio già nell'aria. E nel frattempo, ha indotto il Diavolo a dirottarsi sull'imperatore turco.

Da Torino a Milano, tra l'altro, Ancelotti si porta dietro due pietre miliari. Primo, il regime contrattuale (scadenza 2004): anche in rossonero i suoi guadagni sono legati ai risultati. Più vince, più guadagna. Praticamente a cottimo. E poi il fantasista. Sotto alla Mole c'era Zidane, ora si trova Rui Costa, non può certo lamentarsi. Si autorizzano quindi, parole del Carletto, accostamenti tattici tra quella Juve e il nuovo Milan. Poi, sciorinate dal bignamino di realpolitik pallonara, alcune promesse. «Cercare di vincere». «Essere sempre competitivi». «Risolvere il problema base, la continuità». Va bene il cuore, ma non bisogna esagerare.

La giornata in pillole

Blatter: «No ai cani e ai gatti nel menù dei mondiali»
L' richiesta è stata avanzata dal presidente della Fifa tramite una lettera aperta inviata al vicepresidente coreano Moon-Joon Chung. In risposta quest'ultimo - che ricopre anche le cariche di presidente della Federazione calcio coreana e del Comitato organizzatore, con il Giappone, dei prossimi Mondiali di calcio - si è impegnato personalmente a far rispettare le leggi che puniscono gli atti di crudeltà sugli animali.

Terim attacca il Milan «Atteggiamento scorretto»
Il comportamento del Milan non è stato «né adeguato, né molto corretto», ma dell'esonero dice di «non essere sorpreso». Terim ha anche smentito di puntare ad un ritorno sulla panchina della Turchia: «Se uno fa l'allenatore di una squadra non allaccia trattative con altri club o istituzioni. La mia etica non mi consente di agire contro qualcuno alle sue spalle».

Genoa, 2 turni di squalifica per Onofri, tecnico in 2°
Il derby di Genova giocato lunedì e vinto dal Genoa (1-0, gol di Francioso) ha lasciato i suoi strascichi nelle decisioni del Giudice sportivo: un turno di squalifica per Malago (Genoa), Sakic (Sampdoria) e due giornate di stop per il tecnico in seconda Onofri (Genoa), per gravi ingiurie nei confronti di un guardalinee.

Esonerato Scianmimanco Al Bari arriva Perotti
La sconfitta di domenica scorsa in casa con il Napoli è costata la panchina per Arcangelo Scianmimanco. Al suo posto Attilio Perotti, con un contratto sino al giugno 2003.

Under 21, Polonia-Italia sabato a Varsavia
Doppio scontro degli azzurri di Gentile: andata sabato alle 18, ritorno mercoledì 14 a Reggio Calabria alle 21.

l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG £. 485.000 Euro 250,48
		6 GG £. 416.000 Euro 214,84
		5 GG £. 350.000 Euro 180,75
	6 MESI	7 GG £. 250.000 Euro 129,11
		6 GG £. 215.000 Euro 111,03
		5 GG £. 185.000 Euro 95,54
ESTERO	12 MESI 7 GG £. 1.000.000 Euro 516,45	
	6 MESI 7 GG £. 600.000 Euro 309,87	

Per abbonarsi a **l'Unità** o per regalare l'abbonamento ad un amico è necessario effettuare un versamento sul **conto corrente postale n° 48407035**

intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa**
Via Due Macelli 23 - 00187 Roma

Inviando copia del pagamento all'**Ufficio Abbonamenti** al Fax **06/69646469** si potranno abbreviare i tempi di attivazione

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

✓ **postale** consegna giornaliera a domicilio

✓ **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a

abbonamenti@unita.it

oppure telefona

all'**Ufficio Abbonamenti**

dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10** alle ore **16**

al numero **06/69646471-2**